

Lisbona si scuote: tutti mobilitati per gli embrioni

La «Federação portuguesa pela vida» (Fppv), promotrice in Portogallo dell'iniziativa popolare europea «**Uno di Noi**», è un'istituzione nazionale che dal 2002 protegge la vita dal concepimento alla morte naturale, promuovendo la dignità della persona e della famiglia. Raggruppa oltre 20 associazioni ed è coordinata da Pedro Líbano Monteiro insieme a Isilda Pegado, presidente, ad António Pinheiro Torre e Teresa Margarido Correia. Il Portogallo era uno dei tre Paesi europei con la legislazione più favorevole a vita e famiglia, fino a quando durante il governo socialista di José Sócrates (2006-2010) sono state introdotte leggi come quelle del 2006 sulla procreazione, aperta alla produzione senza limiti di embrioni e all'eterologa, del 2007 sull'aborto fino alla decima settimana a carico dello Stato con sussidio governativo di un mese alla donna, del 2008 sul divorzio express e del 2010 sulle nozze gay.

Ora Lisbona sta combattendo con una profonda crisi economica e sociale: «Per riformare la nostra società non dobbiamo solo cambiare l'economia e il fisco - nota Monteiro -. Manca un intervento più profondo, che tenga conto della dignità della persona durante tutti gli stadi della sua vita, della cultura della responsabilità: in altre parole, serve una vera cultura della libertà». Per questo «ci siamo impegnati entusiasticamente» nella petizione europea a tutela dell'embrione umano. Le cifre parlano di 9.315 firme raccolte sinora a fronte delle 16.500 del quorum fissato per il Portogallo (56,45%, l'Italia è al 41%). Monteiro però non dubita: «Crediamo fermamente che raggiungeremo e supereremo ampiamente il minimo richiesto. Le maggiori difficoltà che incontriamo sono motivare la gente stanca di petizioni e campagne senza risultati, e spiegare che è un'opportunità unica per avere una leadership in queste materie, in Europa e in Portogallo». Il 19 giugno la Conferenza episcopale portoghese ha fatto avere il suo supporto ufficiale all'iniziativa, dopo un primo incoraggiamento in marzo. I vescovi esortano «il popolo cristiano e tutte le persone di buona volontà a firmare la campagna, che è così semplice da realizzare» e indicano per il 6 ottobre la «Giornata nazionale della raccolta firme». Il Comitato portoghese da parte sua sta preparando una Marcia per la vita a Lisbona per il 5 ottobre.

Elisabetta Pittino

